

Insegnanti supplenti a scuola senza stipendio da tre mesi

Pubblicato: Martedì 9 Gennaio 2024



Invece di migliorare la situazione peggiora ogni anno. **Gli insegnanti precari ormai lo sanno: gli stipendi per le supplenze effettuate vengono pagati in ritardo.**

«Un ritardo contenuto, e quindi ormai tacitamente accettato dai più per le supplenze annuali, con contratti lunghi almeno da settembre a giugno – spiega **Michele Maglione**, referente provinciale della Cgil Scuola – ma **per i supplenti brevi e saltuari, i ritardi sono notevoli, al punto che ci sono persone senza stipendio da tre mesi, anche a Varese**».

Gli insegnanti precari e saltuari sono quelli con contratti che si rinnovano di settimana in settimana per sostituire i colleghi in malattia. «Nonostante le proteste e i tavoli di confronto aperti con il Governo per semplificare le procedure, creare un fondo ad hoc e permettere così ai supplenti di essere pagati nei tempi giusti, la situazione sembra peggiorare. E il Mef – **Ministero dell'economia e delle finanze** – **contribuisce a creare disguidi**», accusa il sindacalista.

IL DISAGIO DI UN'INSEGNANTE DI VARESE

Tra le segnalazioni raccolte dalla Cgil di Varese da ultimo c'è quella di **una maestra supplente in una delle principali scuole primarie della città di Varese, con due figli a carico e marito disabile.**

Sto avendo grossi problemi con la riscossione degli stipendi – scrive – poiché il Ministero delle finanze non li invia, inoltre NOIPA è continuamente in manutenzione e

non mi è neppure possibile visualizzare se i contratti scuola siano stati ricevuti o meno.

Sono molto preoccupata poiché non arrivando il mio stipendio da ormai due mesi e mezzo non sappiamo come tirare a fine mese.

Ricevuta la segnalazione il sindacato ha controllato la situazione dell'insegnante: i contratti sono stati regolarmente inviati e il pagamento degli stipendi dovuti alla maestra sono stati autorizzati. Il problema è che **mancano fisicamente i soldi per procedere al pagamento: «Anche in questo caso quindi la responsabilità a monte è del Mef»**, affermano dalla Cgil.

LE EMISSIONI SPECIALI NON BASTANO

Il problema del ritardo dei pagamenti è noto e talmente reiterato che molti insegnanti neppure lo denunciano più. Soprattutto se si tratta di giovani precari che possono contare sul sostegno dei genitori e che accettano le supplenze soprattutto a fare punteggio e salire in graduatoria, senza l'urgenza dello stipendio. **Più esposti invece sono i docenti con famiglia a carico o chi arriva di fuori regione** per lavorare e ha le spese vive dell'alloggio da sostenere.

Per rimediare ai ritardi già a metà dicembre il Mef aveva promesso un'emissione speciale di fondi per gli stipendi dei docenti, oltre a quella ordinaria del 23 di ogni mese. «Ora è stata annunciata **un'altra emissione speciale per l'11 gennaio, con pagamento il 17 gennaio. Speriamo che si riesca a pagare gli arretrati dovuti** anche a questa insegnante di Varese e a chi, come lei, aspetta da ottobre – dice Maglione – **ma la soluzione non può essere ogni anno quella di metterci una toppa. Bisogna cambiare sistema»**.

La Cgil insiste perché sia costituito un Fondo ad hoc, cui poter attingere con regolarità per il pagamento degli stipendi ai supplenti e risolvere così una volta per tutte questa grave situazione di insolvenza ricorrente e prolungata da parte dello Stato nei confronti dei lavoratori precari della scuola.

di l.r.